

tentazione di abbandonare questo mondo triste e scarno! Ma questo tempo è il nostro, e noi non possiamo vivere odiandoci. L'uomo è caduto così in basso solo per l'eccesso delle sue virtù e per la grandezza dei suoi difetti. Lotteremo per quella fra le sue virtù che risale a tempi lontani. Quale? I cavalli di Patroclo piangono il loro padrone morto in battaglia. Tutto è perduto. Ma il combattimento riprende con Achille e alla fine c'è la vittoria, perché l'amicizia è stata assassinata: l'amicizia è una virtù.

Ammettere l'ignoranza, rifiutare il fanatismo, porre limiti al mondo e all'uomo, il viso amato, la bellezza insomma, è questo il terreno su cui ci ricongiungeremo ai Greci. Il senso della storia di domani non è in certo modo quel che si crede. Esso è nella lotta fra creazione e inquisizione. Nonostante il prezzo che agli artisti costeranno le loro mani vuote, si può sperare nella loro vittoria. Sopra il mare scintillante ancora una volta si dissiperà la filosofia delle tenebre. O pensiero meridiano, la guerra di Troia viene combattuta lontano dai campi di battaglia! Anche questa volta le terribili mura della città moderna cadranno, per darci, "anima serena come la calma dei mari", la bellezza di Elena. (1948)

L'ENIGMA

Fiotti di sole caduti dal sommo del cielo rimbalsano brutalmente sulla campagna intorno a noi. Tutto tace davanti a questo tumulto e il Lubéron, laggiù, è soltanto un enorme blocco di silenzio che io ascolto senza tregua. Tendo l'orecchio, di lontano corrono verso di me, mi chiamano invisibili amici, la mia gioia aumenta, la stessa di molti anni fa. Un felice enigma mi aiuta di nuovo a capire tutto.

Dove sta l'assurdità del mondo? È questo splendore o il ricordo della sua assenza? Con tanto sole nella memoria, come ho potuto puntare sull'assurdo? Chi mi è vicino se ne stupisce; anch'io a volte me ne stupisco. Potrei rispondere, e rispondere a me, che proprio il sole mi ci spingeva: la sua luce, a forza d'esser spesso, coagula l'universo e le sue forme in un barbaglio oscuro. Ma la cosa si può esprimere diversamente e, davanti a questa luce bianca e nera che per me è sempre stata quella della verità, io vorrei spiegarmi semplicemente a proposito di quell'assurdo che conosco troppo per tollerare che altri ne ragioni senza sfumature. D'altronde il parlare ci riporterà al sole.

Nessun uomo può dire quel ch'egli è. Ma accade che possa dire quel che non è. Si vuole che chi ancora